

# CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO – ASSISTENZIALI DEL CHIERESE

Seduta del 22/10/2002

Verbale n. 19

OGGETTO: Piano di zona: approvazione indirizzi generali.

## L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Premesso che:

La legge 328/2000 "assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali "(art. 1).

I Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla programmazione regionale.

Tali funzioni sono esercitate dai Comuni adottando il Piano territoriale (Piano di zona), che dovrà indicare "gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini" (Art. 6).

Attraverso il Piano di zona ai Comuni spetta la programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, l'indicazione delle priorità , l'innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane locali con il coinvolgimento degli organismi non lucrativi di utilità sociale, gli organismi della cooperazione, le organizzazioni di volontariato, le associazioni e gli enti di promozione sociale, le fondazioni, gli enti di patronato e gli altri soggetti privati.

Il Piano di zona, secondo le indicazioni del Piano regionale (non ancora approvato ma largamente anticipato), dovrà individuare:

- gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti per la relativa realizzazione;
- le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali, professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali;
- le forme di rilevazione dei dati nell'ambito del sistema informativo;
- le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni;
- le modalità per realizzare il coordinamento tra gli organi periferici delle amministrazioni statali;
- le modalità per la collaborazione tra i servizi territoriali ed i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale;
- le forme di concertazione con l'Azienda Sanitaria Locale e con i soggetti di cui all'art. 1 comma 4 della 328/2000.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio, con il consenso dell'Assemblea, dal novembre 2001 ha già avviato un percorso di preventiva consultazione di tutti gli attori del terzo settore locale in accordo con l'ASR 8, che ha portato alla definizione di un percorso metodologico e di un organigramma funzionale di cui alle tavole allegate.

Ritenuto necessario individuare gli indirizzi generali relativi alla redazione del Piano di Zona , alla luce di quanto previsto all'art. 19 della legge 328/2000.

Ritenuta la competenza dell'Assemblea alla luce dell'art. 8 dello Statuto Consortile.

0

Acquisito il parere in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al D. Lgs.vo 18.08.2000 n. 267;

Udita l'illustrazione da parte del Presidente del C. di A., dr. Aricò;

Sentito il Presidente Corinto il quale, complimentandosi per il lavoro svolto dal Presidente e dal Consiglio di Amministrazione sul Piano di Zona, punta l'attenzione sui livelli essenziali di assistenza (inseriti tra i principi generali) che sono in via di approvazione da parte della Regione Piemonte. Sottolinea, in particolare, che come già ricordato in altre Assemblee, la definizione di tali livelli avrà una ricaduta sui cittadini e, conseguentemente, sui Comuni in termini di maggiori costi.

Uditi gli interventi dei seguenti componenti:

- VIDOTTO, il quale sottolinea l'importanza della partecipazione ai tavoli tematici e suggerisce di richiedere nuovamente le adesioni ai Comuni. Sottolinea l'opportunità di evitare il prodursi di aspettative nelle Associazioni di volontariato e di evitare che il tutto si traduca in una maggiore spesa complessiva. Bisogna promuovere la domiciliarità al posto dei ricoveri. Il Direttore, d.ssa Guercini, a tal proposito sottolinea l'importanza di far partecipare ai tavoli funzionari o amministratori dei vari Comuni esperti nelle diverse materie.
- MANELLO, il quale, anche in risposta ad alcune preoccupazioni espresse da colleghi Sindaci, precisa che il Piano di Zona non comporta automaticamente una maggiore spesa. Nella costruzione del Piano vi sono vari attori ed il compito del Consorzio è quello di ottimizzare gli interventi.
- VERGNANO, il quale, pur consapevole che la domanda non è pertinente all'argomento, chiede se vi sono riscontri concreti all'incontro svoltosi con l'Assessore Cotto e il Dr. Miglio in merito alla sperequazione della quota del fondo regionale in favore del Consorzio. Risponde il Dr. Aricò, Presidente del C. di A., il quale conferma l'esistenza della sperequazione che, basandosi su dati storici potrà essere risolta solo se vi sarà la volontà di mettere in discussione l'intero meccanismo dei trasferimenti regionali.

Dato atto che la votazione, effettuata in forma palese, espressa per alzata di mano, ha dato il seguente risultato, accertato e proclamato dal Presidente:

rappresentanti presenti	n. 15	pari a quote n. 44
rappresentanti votanti	n. 15	pari a quote n. 44
rappresentanti astenuti	n. ///	pari a quote n. ///
voti favorevoli	n. 15	pari a quote n. 44
voti contrari	n. ///	pari a quote n. ///

## **DELIBERA**

1) Approvare i seguenti indirizzi generali per pervenire all'approvazione del Piano di Zona:

- la programmazione locale espressa nel piano dovrà operare per aree di intervento ripercorrendo lo schema di priorità definito dal Piano sociale nazionale (articolate per macro categorie) prevedendo interventi e risposte. Le aree individuate con riferimento ai bisogni da soddisfare sono così definite:
  - Responsabilità famigliari.
  - Diritti dei minori .
  - Persone anziane .
  - Disabili (in particolare disabili gravi).
  - Immigrazione
  - Droghe.

Tali aree sono rappresentate all'interno dei tavoli tematici previsti nel percorso metodologico, di cui alla tavola 1 allegata.

- Il lavoro di programmazione degli interventi nei vari ambiti indicati dovrà rivolgere particolare attenzione allo sviluppo di modalità integrate di erogazione degli interventi stessi, non solo tra enti pubblici ma anche tra essi e i soggetti di cui all'art. 1 comma 4 della Legge 328/2000.
- Particolarmente importante dovrà essere riservata alla implementazione di interventi di rete di domiciliarità, indirizzati prevalentemente alla non autosufficienza ed alternativi al ricorso in residenze. L'aumento considerevole dell'indice di invecchiamento della popolazione nei prossimi cinquanta anni e il conseguente aumento del numero di non autosufficienti, fa considerare ciò come problematica emergente rispetto alla quale le risposte sono già oggi insufficienti, prevalentemente pubbliche per i cittadini delle cosiddette fasce deboli o esclusivamente private per le famiglie che non accedono ai servizi per mancanza di requisiti economici. In questa direzione la creazione di un mercato amministrato misto pubblico e privato può rappresentare una risposta di incremento dell'offerta dei servizi e di flessibilizzazione delle risorse da impiegare.
- Altro argomento da segnalare riguarda sicuramente l'ambito della prevenzione del disagio sociale, inteso nella sua complessità, in stretta collaborazione con la scuola e con i Comuni anche in relazione alle politiche attive della casa e del lavoro.
- Significativa appare la creazione progressiva di "uno sportello sociale" inteso come Ufficio di cittadinanza che avrà il compito di accogliere, informare ed accompagnare la richiesta del cittadino, a partire da una prima lettura della domanda, all'accompagnamento nel percorso progettuale e di intervento, nel rispetto dei diritti esigibili espressi e codificati dai LEA (livelli essenziali di assistenza) così come saranno approvati nel Piano regionale dei servizi sociali e secondo le modalità di accesso e di partecipazione alla spesa in esso determinati.
- Infine si segnala l'importanza dello sviluppo dei requisiti di qualità nell'ambito degli interventi in ambito sociale professionale e delle strutture residenziali e semiresidenziali secondo gli standard regionali e in collaborazione e accordo con le rappresentanze dell'utenza.

**CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DEL CHIERESE****VERBALE DI DELIBERAZIONE****Assemblea Generale**

Seduta del 22/10/2002

Verbale n. 19

OGGETTO: Piano di zona: approvazione indirizzi generali.

L'anno duemiladue, addì ventidue del mese di ottobre alle ore 18,30, nella sede Amministrativa del C.S.S.A.C. – Vicolo Albussano 4 – Chieri.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto.

L'Assemblea Consortile si è riunita in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione con l'intervento dei Signori:

- Enzo FERRERO	Delegato dal Sindaco pro-tempore del Comune di ARIGNANO (quote 1)
- Carlo CORINTO	Sindaco pro-tempore del Comune di BALDISSERO T.SE (quote 2)
- Mario IANNANTUONO	Delegato dal Sindaco pro-tempore del Comune di BERZANO S.P. (quote 1)
- Silvio MANELLO	Sindaco pro-tempore del Comune di BUTTIGLIERA d'ASTI (quote 1)
- Livio CORNIGLIA	Sindaco pro-tempore del Comune di MARENTINO (quote 1)
- Antonio RAGO	Sindaco pro-tempore del Comune di MOMBELLO (quote 1)
- Gianpaolo FASSINO	Sindaco pro-tempore del Comune di MONCUCCO (quote 1)
- Giancarlo VIDOTTO	Sindaco pro-tempore del Comune di MONTALDO T.SE (quote 1)
- Marisa LASAGNA	Delegata dal Sindaco pro-tempore del Comune di MORIONDO T.SE (quote 1)
- Franco MATTA	Sindaco pro-tempore del Comune di PASSERANO (quote 1)
- Agostino MIRANTI	Sindaco pro-tempore del Comune di PECETTO T.SE (quote 2)
- Antonio PECORARI	Sindaco pro-tempore del Comune di PINO T.SE (quote 4)
- Domenico AVATANELO	Delegato dal Sindaco pro-tempore del Comune di POIRINO (quote 5)
- Giovanni GHIO	Sindaco pro-tempore del Comune di SANTENA (quote 5)

Risultano assenti i Signori:

- Renato DELMASTRO	Sindaco pro-tempore del Comune di ALBUGNANO (quote 1)
- Bartolomeo CAVAGLIA'	Sindaco pro-tempore del Comune di ANDEZENO (quote 1)
- Emma MARIOTTO	Sindaco pro-tempore del Comune di CAMBIANO (quote 3)
- Giorgio MUSSO	Sindaco pro-tempore del Comune di CASTELNUOVO D.B. (quote 1)
- Luca AMBROSACCHIO	Sindaco pro-tempore del Comune di CERRETO (quote 1)
- Agostino GAY	Sindaco pro-tempore del Comune di CHIERI (quote 17)
- Armando SPIZZO	Sindaco pro-tempore del Comune di ISOLABELLA (quote 1)
- Enrico ROCCATI	Sindaco pro-tempore del Comune di PAVAROLO (quote 1)
- Romano DELMASTRO	Sindaco pro-tempore del Comune di PINO D'ASTI (quote 1)
- Mario MOSCHIETTO	Sindaco pro-tempore del Comune di PRALORMO (quote 1)

Assume la Presidenza il Sig. CORINTO Carlo. Assiste alla seduta il Segretario del Consorzio dott. Daniele PALERMITI.

Dal punto n. 18 è presente il Sig. Aldo VERGNANO in rappresentanza del Comune di Chieri

E' altresì presente il Direttore del Consorzio Dr.ssa Raffaella GUERCINI.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza, i cui atti sono depositati nella segreteria del Consorzio, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.